



Zombie contro Zombie (2018)

Una zombie-comedy innovativa e divertente che spiazza con intelligenza le aspettative dello spettatore.

Un film di Shuichiro Ueda con Satoshi Iwagô, Sakina Iwaji, Takayuki Hamatsu, Yuzuki Akiyama, Harumi Shuhama, Kazuaki Nagaya, Hiroshi Ichihara. Genere Commedia durata 96 minuti. Produzione Giappone 2018.

Uscita nelle sale: mercoledì 7 novembre 2018

Un cineasta sta girando un film sugli zombie quando viene attaccato da un'orda di veri zombie. Riuscirà a cavarsela?

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Un film sugli zombie è in lavorazione. Il regista Higurashi non è soddisfatto della resa dell'attrice protagonista, Chinatsu, le cui reazioni di fronte all'attacco di uno zombie gli sembrano troppo finte, non realistiche. L'attore che fa lo zombie, Ko, cerca di confortarla, ma Chinatsu è davvero preoccupata per la situazione. Nao, la truccatrice, spiega ai due che la location in cui si trovano è maledetta: si dice infatti che sia stata usata tempo addietro dall'esercito giapponese per misteriosi esperimenti su cavie umane miranti a riportare in vita i morti. Un membro della troupe viene improvvisamente attaccato da quello che lui crede un attore truccato da zombie, ma è invece uno zombie vero.

Nao, Chinatsu e Ko riescono miracolosamente a chiudere fuori lo zombie e il membro della troupe zombificato, ma vedono con sconcerto Higurashi che imperterrito filma il tutto: finalmente riesce ad avere il realismo che desiderava e non vuole perdere l'occasione.

Per ottenere l'azione che cerca Higurashi non si perita di mettere Nao e i due attori in pericolo, dando vita a una concitata lotta per la sopravvivenza.

I film sugli zombie sono una moltitudine spesso indistinta nell'ambito della quale sembra ormai impossibile elaborare schemi e trovate nuove, tale è l'impeto sovraproduttivo che è negli anni scaturito a partire da quel solitario capolavoro che fu 'La notte dei morti viventi'. E nell'ambito di questo sottogenere sono proliferate anche le cosiddette commedie zombie che cercano di abbinare orrore e umorismo con esiti spesso poco felici. Qualche volta però avviene il piccolo miracolo della novità e del giusto equilibrio tra le varie componenti. Era successo, per fare solo un titolo, qualche anno fa con la miniserie britannica 'Dead Set'.

Succede di nuovo con questo 'Zombie contro Zombie', film giapponese che spiazza con garbo le aspettative dello spettatore conducendolo con ritmo spesso incalzante attraverso diversi cambiamenti di prospettiva, in una sorta di rielaborazione zombifica di quel meccanismo di disvelamento e gioco metacinematografico (o in quel caso metateatrale) che era alla base della famosa commedia 'Rumori fuori scena'. La decostruzione dei meccanismi del genere si associa all'esplicitazione di ciò che sta dietro la realizzazione di un film con una notevole attenzione ai particolari e un apprezzabile tratteggio dei caratteri con pochi, ma riusciti tocchi.

Suddiviso in tre parti distinte tra loro, ma strettamente connesse, il film è una divertente e riuscita riflessione sulla natura stessa del cinema, come finzione e rappresentazione della realtà, e soprattutto sulle difficoltà del fare cinema, sui compromessi che i cineasti devono affrontare e sulle problematiche relazionali all'interno del variegato assemblaggio umano composto da cast e troupe. Se la prima parte è condotta con la svelta approssimazione del cinema di genere di serie B (ma con un notevole tour de force registico dettato dalla particolarità della ripresa senza stacchi) e la seconda parte è più espositiva

e riflessiva, è nella terza parte che il film dispiega appieno il suo potenziale arrivando a un esplosivo *redde rationem* caratterizzato da un ritmo incalzante e da un profluvio inarrestabile di trovate.

Il piacere è anche quello di scoprire via via la spiegazione di tante strane e spesso piccole cose o circostanze che avevano generato perplessità o curiosità nella prima parte del film: perché - e questo è un pregio non da poco - tutto torna, alla fine, tutto è consequenziale e motivato, senza trascurare nemmeno qualche piccola e azzeccata epifania sulla psicologia dei personaggi. Il crescendo è quindi perfetto e il film avvince, diverte e sorprende sempre più rivelando un'inaspettata capacità di analisi e una profondità intellettuale che si risolvono anche in un peana al guerrilla filmmaking e alla necessaria capacità di risolvere ogni intoppo propria dei cineasti low budget.

Shinichiro Ueda, che non solo dirige ma anche scrive una sceneggiatura attenta e pressoché perfetta, mostra qualità notevoli nella messa in scena e un punto di vista fresco e innovativo. Notevole anche la prova di un cast molto valido nel quale, pur nella coralità del film e nella complessiva validità di tutte le performance, spiccano il bravo Takayuki Hamatsu nel ruolo del regista pronto a tutto e l'espressiva Suzuki Akiyama nel ruolo dell'attrice protagonista.